

Area Consiglio Comunale
Servizio Coordinamento e Segreteria del Consiglio Comunale
VERBALE N. **506** DELLA COMMISSIONE POLIZIA MUNICIPALE E LEGALITÀ
Codice repertorio: 3C21_2026_70

L'anno **2026**, giorno **31** del mese di **Agosto** si è riunita presso gli uffici siti in Via Verdi n. 35 e in videoconferenza tramite apposita piattaforma telematica, la Commissione Polizia Municipale e Legalità dalle ore **09.00 alle ore 12.00**, convocata nei modi di legge costituita con D.P.C.C. n. 7 del 24/11/2021 e successive modifiche ed integrazioni, con il seguente Ordine del Giorno:

Punto A) Espressione parere Deliberazione di Giunta comunale n. 340 del 29.07.2026 avente ad oggetto: Approvazione Documento Unico di Programmazione - D.U.P. 2027/2029;

Punto B) Varie ed eventuali.

Dalle attestazioni degli orari agli atti del Servizio risulta:

COGNOME E NOME	Presente/assente	COGNOME E NOME	Presente/assente	COGNOME E NOME	Presente/assente
Esposito Pasquale	PRESENTE	Cilenti Massimo	PRESENTE	Esposito Gennaro	ASSENTE
Vitelli Maria Grazia	PRESENTE	D'Angelo Sergio	PRESENTE	Brescia Domenico	ASSENTE
Fucito Fulvio	ASSENTE	Sannino Pasquale	PRESENTE	Savastano Iris	PRESENTE
Borriello Ciro	ASSENTE	Andreozzi Rosario	ASSENTE	Borrelli Rosaria	PRESENTE
Maisto Anna Maria	ASSENTE	Clemente Alessandra	ASSENTE	Paipais Gennaro D.	PRESENTE
Simeone Gaetano	ASSENTE	Maresca Catello	PRESENTE	////////////////////	////////////////////

Assume la Presidenza: Esposito Pasquale

Segretario: Paola Donadio

I Commissari lamentano discontinuità della linea.

La Commissione inizia i lavori alle ore 09:00. La documentazione oggetto di esame, è stata preventivamente trasmessa a tutti i Consiglieri al fine di consentirne una completa conoscenza ed è stata altresì condivisa tramite il gruppo WhatsApp della Commissione.

Il Presidente **Pasquale Esposito** constatato il numero legale, dichiara la seduta validamente costituita e aperta, invitando i Consiglieri a dare avvio ai lavori di preparazione della Commissione.

La Deliberazione di Giunta comunale n. 340 del 29.07.2026 riguarda l'approvazione del Documento Unico di Programmazione (DUP) del Comune di Napoli per il triennio 2027-2029, che la Giunta propone al Consiglio comunale per le successive deliberazioni.

Area Consiglio Comunale
Servizio Coordinamento e Segreteria del Consiglio Comunale
VERBALE N. 506 DELLA COMMISSIONE POLIZIA MUNICIPALE E LEGALITÀ
Codice repertorio: 3C21_2026_70

Il DUP 2027-2029 è, in sostanza, la mappa delle priorità dell'Amministrazione Manfredi per i prossimi tre anni. Non è ancora il bilancio e quindi non significa che ogni intervento indicato sia automaticamente finanziato e realizzato. Ma stabilisce quali interventi, politiche e programmi dovranno trovare spazio nel bilancio e nell'azione amministrativa.

Il primo elemento importante è quindi questo: il Comune sta costruendo il bilancio 2027-2029 partendo da una programmazione già definita. La Ragioneria, infatti, precisa che il futuro Bilancio Tecnico dovrà essere coerente con le linee programmatiche contenute nel DUP e con gli equilibri finanziari.

1. Opere pubbliche e infrastrutture

È probabilmente uno degli aspetti politicamente più rilevanti.

Il DUP incorpora il Programma triennale dei lavori pubblici 2027-2029, insieme all'elenco annuale degli interventi previsti per il 2027.

Questo significa che le opere pubbliche che l'Amministrazione considera prioritarie vengono portate dentro il principale documento di programmazione dell'Ente.

Nel caso di Napoli, questo va letto insieme alle politiche sulle infrastrutture, sulla mobilità e sulla protezione civile, materie che nella delibera fanno capo anche all'Assessore Edoardo Cosenza.

La delibera, però, non dice che tutte le opere saranno realizzate. Inserire un intervento nel DUP e nel programma triennale è un passaggio programmatico; la sua effettiva realizzazione dipenderà dalle successive fasi progettuali, amministrative e soprattutto dalla disponibilità delle relative risorse.

2. Personale del Comune

Un altro capitolo molto importante riguarda il personale.

Il DUP contiene la programmazione triennale delle risorse finanziarie destinate ai fabbisogni di personale, nel rispetto dei limiti di spesa e della capacità assunzionale dell'Ente.

Tradotto in termini concreti: nei prossimi anni il Comune dovrà stabilire quante risorse umane può permettersi e quali fabbisogni organizzativi deve coprire.

Questo è particolarmente significativo perché la capacità del Comune di erogare servizi dipende direttamente dalla disponibilità di personale: uffici tecnici, servizi amministrativi, manutenzione, servizi sociali, gestione del patrimonio, gare, progettazione e controllo dei lavori.

Quindi il DUP non riguarda soltanto grandi opere: riguarda anche la capacità materiale dell'Amministrazione di far funzionare la macchina comunale.

3. Acquisti e servizi

Nel documento entra anche il Programma triennale degli acquisti di beni e servizi 2027-2029.

È un elemento meno visibile politicamente rispetto alle opere pubbliche, ma molto importante dal punto di vista concreto.

Significa programmare in anticipo gli acquisti e i servizi di cui il Comune avrà bisogno, evitando che la gestione sia affidata soltanto a decisioni occasionali.

4. Patrimonio immobiliare: possibile vendita e valorizzazione degli immobili

Questo è uno dei punti che merita particolare attenzione.

Il DUP incorpora il PAVI, cioè il Piano delle alienazioni e valorizzazioni degli immobili comunali.

In pratica, il Comune individua una parte del proprio patrimonio immobiliare che può essere venduta, valorizzata o destinata a differenti modalità di utilizzazione.

Non è un dettaglio tecnico: per Napoli la gestione del patrimonio pubblico può avere conseguenze importanti sia sul piano finanziario sia sul piano urbanistico e sociale.

Area Consiglio Comunale
Servizio Coordinamento e Segreteria del Consiglio Comunale
VERBALE N. **506** DELLA COMMISSIONE POLIZIA MUNICIPALE E LEGALITÀ
Codice repertorio: 3C21_2026_70

La vendita di un immobile può generare risorse per il Comune, ma significa anche perdere un bene pubblico. La valorizzazione, invece, può consentire di mantenere il bene e attribuirgli una nuova funzione o una diversa redditività.

5. Programmare non significa ancora finanziare e realizzare
Questo è un punto importante per interpretare correttamente la delibera. L'approvazione del DUP definisce il quadro programmatico dell'Amministrazione, ma non significa che tutti gli interventi previsti siano già definitivamente finanziati o che la loro realizzazione sia automaticamente garantita. La stessa Ragioneria precisa che il Bilancio Tecnico 2027-2029 dovrà essere predisposto in coerenza con gli equilibri di bilancio e con le linee programmatiche contenute nel DUP.

In altre parole, l'inserimento di un'opera o di un intervento nel DUP rappresenta un impegno sul piano della programmazione, ma la sua concreta realizzazione richiederà successivi passaggi amministrativi, progettuali e finanziari. È quindi necessario distinguere tra ciò che viene programmato, ciò che viene effettivamente finanziato e ciò che viene concretamente realizzato.

Il punto politicamente più interessante: continuità e correzioni

La delibera dice una cosa significativa.

Il Comune aveva appena aggiornato il DUP 2026-2028 con la deliberazione n. 268 del giugno 2026, approvata dal Consiglio il 22 luglio. Nella preparazione del nuovo DUP 2027-2029, però, alcune previsioni sono state nuovamente modificate.

La Giunta spiega queste modifiche richiamando circostanze non prevedibili intervenute nel frattempo.

Questo significa che il DUP 2027-2029 non è una semplice copia del documento precedente: rappresenta un aggiornamento della strategia amministrativa alla luce di ciò che è accaduto nel 2026.

Ed è proprio qui che, secondo me, si trova una delle chiavi per analizzarlo politicamente: bisogna confrontare ciò che era previsto nel DUP 2026-2028 con ciò che viene ora previsto per il 2027-2029.

Le differenze possono dire molto più della semplice lettura del nuovo documento.

E Napoli cosa vedrà davvero?

Se si dovesse sintetizzare il significato della delibera in termini cittadini, si potrebbe dire questo:

Napoli entra nella programmazione 2027-2029 con cinque grandi fronti: infrastrutture e lavori pubblici, mobilità e protezione civile, personale e capacità amministrativa, acquisti e servizi, gestione del patrimonio comunale.

Ma il DUP non consente ancora, da solo, di dire quali saranno gli interventi effettivamente realizzati e con quali tempi.

Per arrivare a questa risposta bisogna incrociare il documento con il bilancio e soprattutto leggere gli allegati.

I Commissari si ritirano per l'esame della documentazione agli atti.

Si riportano di seguito le dichiarazioni rese dai Commissari durante la riunione e/o pervenute sul gruppo Whatsapp della Commissione.

Savastano Iris: esprimo una valutazione fortemente critica rispetto alla gestione dell'Amministrazione su questo documento di programmazione, pur ritenendo che il DUP

Area Consiglio Comunale
Servizio Coordinamento e Segreteria del Consiglio Comunale
VERBALE N. **506** DELLA COMMISSIONE POLIZIA MUNICIPALE E LEGALITÀ
Codice repertorio: 3C21_2026_70

rappresenti uno strumento fondamentale per definire le priorità dell'Ente e che, proprio per questo, debba essere affrontato con senso di responsabilità e con spirito costruttivo. Il punto, infatti, non è contestare la necessità di programmare. Il punto è capire quanto questa programmazione sia credibile, concreta e verificabile, soprattutto alla luce di ciò che è stato programmato negli anni precedenti e di ciò che è stato effettivamente realizzato. Il DUP 2027-2029 presenta una quantità molto ampia di interventi, opere, programmi e obiettivi. Ma proprio qui, a mio avviso, emerge una delle principali criticità: un'Amministrazione non può essere valutata per la quantità di cose che inserisce nei documenti di programmazione, ma per la capacità di trasformare quelle previsioni in opere, servizi e risultati concreti per i cittadini. E questa distinzione, a mio avviso, dovrebbe essere molto più chiara. Programmare un'opera non significa finanziarla. Finanziare un'opera non significa realizzarla. E realizzarla non significa necessariamente aver risolto il problema per il quale quell'opera era stata prevista. È su questa catena - programmazione, finanziamento, progettazione, affidamento, realizzazione e risultato - che chiedo all'Amministrazione di essere molto più trasparente e molto più rigorosa. Perché il rischio è quello di costruire, DUP dopo DUP, una sorta di elenco delle intenzioni, nel quale vengono riproposte opere e obiettivi che diventano nel tempo sempre più difficili da distinguere tra ciò che è realmente prioritario, ciò che è concretamente finanziato e ciò che invece rimane sulla carta. Questo vale soprattutto per le opere pubbliche. Napoli ha bisogno di infrastrutture, di manutenzione, di una mobilità più efficiente, di sicurezza del territorio e di interventi capaci di migliorare concretamente la qualità della vita. Ma proprio per questo non posso accontentarmi di sapere che un intervento è inserito nel programma triennale dei lavori pubblici. Voglio sapere quando parte, con quali risorse, a quale livello di progettazione è arrivato, quali sono gli ostacoli amministrativi ancora presenti e quale sia il cronoprogramma effettivo della sua realizzazione. Altrimenti il rischio è che la programmazione diventi un esercizio meramente contabile e non uno strumento reale di governo della città. La stessa considerazione vale per il personale. È positivo che il DUP affronti il tema della capacità assunzionale e dei fabbisogni dell'Ente, ma anche qui dobbiamo evitare una contraddizione: possiamo approvare programmi ambiziosi quanto vogliamo, ma se il Comune non dispone di personale sufficiente e adeguatamente organizzato per progettare, gestire, controllare e rendicontare gli interventi, quella programmazione rischia di rimanere priva della necessaria capacità amministrativa.

E questa, per una città complessa come Napoli, è una questione centrale. Non possiamo chiedere alla macchina comunale di fare sempre di più senza affrontare fino in fondo il problema della sua efficienza, della sua organizzazione, delle competenze disponibili e della capacità degli uffici di seguire l'enorme mole di procedimenti che derivano dalla programmazione dell'Amministrazione.

Un'altra questione sulla quale esprimo una forte attenzione riguarda il patrimonio immobiliare. Il Piano delle alienazioni e valorizzazioni non può essere considerato soltanto come uno strumento per reperire risorse. Il patrimonio pubblico è una ricchezza della città e ogni decisione di alienazione deve essere valutata con estrema attenzione, considerando non soltanto il valore economico immediato dell'operazione, ma anche il valore strategico, sociale, urbanistico e futuro di quel bene. Vendere un immobile comunale può produrre una risorsa una tantum; perdere definitivamente un bene pubblico è invece una scelta che produce effetti nel lungo periodo.

Per questo ritengo necessario che ogni operazione di alienazione sia accompagnata da una valutazione rigorosa delle alternative: vendita, concessione, valorizzazione, riuso pubblico o partenariato. Non possiamo trasformare il patrimonio comunale in una semplice voce di entrata. C'è poi un elemento politico che considero particolarmente significativo: il rapporto tra questo DUP e quello approvato appena pochi mesi fa.

Area Consiglio Comunale
Servizio Coordinamento e Segreteria del Consiglio Comunale
VERBALE N. **506** DELLA COMMISSIONE POLIZIA MUNICIPALE E LEGALITÀ
Codice repertorio: 3C21_2026_70

Se il DUP 2026-2028 è stato aggiornato nel giugno 2026 e approvato dal Consiglio il 22 luglio, e oggi ci troviamo già davanti a un nuovo documento che modifica alcune previsioni, è legittimo e doveroso chiedere all'Amministrazione che cosa sia realmente cambiato e perché. La Giunta richiama circostanze intervenute successivamente e non prevedibili. È una spiegazione che può essere comprensibile, perché la programmazione deve necessariamente confrontarsi con una realtà che cambia. Ma proprio per questo il confronto non può essere soltanto formale.

Vorrei sapere, con chiarezza, quali obiettivi sono stati modificati, quali sono stati rinviati, quali sono stati abbandonati, quali sono stati accelerati e, soprattutto, quali risultati sono stati conseguiti rispetto agli impegni assunti nei precedenti documenti di programmazione. Perché è proprio questo il punto politico che non possiamo eludere. La continuità amministrativa non può significare semplicemente riproporre nei documenti ciò che era già stato scritto nei documenti precedenti. Deve significare dimostrare che ciò che era stato programmato è stato effettivamente portato avanti. E, laddove non sia stato possibile farlo, bisogna avere il coraggio amministrativo di dirne le ragioni, assumersi la responsabilità dei ritardi e indicare tempi e strumenti per superarli. Per questo, pur esprimendo una valutazione fortemente critica sulla gestione fin qui condotta dall'Amministrazione, ritengo che il confronto sul DUP debba diventare un'occasione per chiedere un salto di qualità. Non chiedo meno programmazione.

Chiedo più programmazione vera.

Una programmazione fatta di priorità chiare, risorse certe, cronoprogrammi verificabili, responsabilità individuabili e risultati misurabili. Napoli non ha bisogno soltanto di sapere che cosa l'Amministrazione intende fare nei prossimi tre anni. Ha bisogno di sapere che cosa verrà fatto davvero, con quali risorse, entro quali tempi e con quali risultati per i cittadini. E soprattutto ha bisogno che il Consiglio comunale possa verificare periodicamente se agli impegni assunti nei documenti corrispondano effettivamente atti, cantieri, servizi e risultati. Per queste ragioni, la mia posizione è fortemente critica rispetto alla gestione fin qui condotta dall'Amministrazione, ma proprio perché la mia critica vuole essere costruttiva, chiedo che il DUP non venga considerato un punto di arrivo, bensì un vero e proprio impegno di responsabilità politica e amministrativa nei confronti della città.

Un impegno che dovrà essere verificato non alla fine del triennio, quando sarebbe troppo tardi per correggere eventuali errori, ma durante tutto il percorso, attraverso un monitoraggio puntuale degli obiettivi, della spesa e dei risultati. Perché, alla fine, per i cittadini non conta quante pagine abbia un DUP. Conta se Napoli sarà una città più efficiente, più sicura, più accessibile, più curata e più capace di garantire servizi adeguati.

Ed è su questo terreno, quello dei risultati concreti, che chiedo all'Amministrazione di misurarsi e che continuerò a svolgere fino in fondo il mio ruolo di opposizione e di controllo. Per quanto riguarda, invece, l'espressione del mio parere sulla deliberazione, ritengo opportuno riservarmi ogni valutazione in Consiglio, dopo essermi confrontata con il gruppo e aver condiviso con i colleghi la posizione da assumere.

Paipais Gennaro Demetrio: giova evidenziare una gestione programmatica fortemente esposta a continue e non meglio specificate "contingenze non prevedibili", le quali costringono l'Ente a continue riformulazioni e correzioni in corso d'opera degli obiettivi strategici ed operativi.

Un simile quadro evidenzia una pianificazione instabile, in cui la guida strategica rischia di trasformarsi in una mera presa d'atto di criticità estemporanee, compromettendo l'efficacia e la coerenza di lungo periodo dell'azione amministrativa a discapito di una chiara visione per la città.

Area Consiglio Comunale
Servizio Coordinamento e Segreteria del Consiglio Comunale
VERBALE N. **506** DELLA COMMISSIONE POLIZIA MUNICIPALE E LEGALITÀ
Codice repertorio: 3C21_2026_70

D'Angelo Sergio: la politica ha un oggetto concreto perché legato ai bisogni delle persone, alla domanda di lavoro e di servizi, ma ha una metodologia per certi versi sfuggente, quasi inafferrabile. Il DUP è lo strumento di programmazione massimo, contiene quello che si vorrebbe fare, ma non necessariamente quello che sarà possibile fare. Tuttavia per essere credibile dovrebbe non discostarsi troppo dai mezzi a disposizione. Meglio quindi affidarsi alla discussione che ci sarà in aula piuttosto che esprimere pareri troppo affrettati.

Maresca Catello: trattandosi di documento programmatico di rilevanza fondamentale per il Comune e di argomento di notevole complessità mi riservo di approfondire e di esprimere il parere in Consiglio comunale.

Sannino Pasquale: mi riservo di approfondire e di esprimere il parere in Consiglio comunale.

Borrelli Rosaria: mi riservo di esprimere il parere in sede di Consiglio comunale.

Esposito Pasquale: rinviando parere in Consiglio, come da prassi per questo tipo di delibere.

Vitelli Maria Grazia: anche per me, come per il Presidente Esposito, rinvio il parere in Consiglio, proprio perché si tratta di una delibera importante.

Cilenti Massimo: rinvio il mio parere in Consiglio.

Esaminati gli atti all'ordine del giorno di cui al **Punto A)** Deliberazione di G.C. n. 340/2026 del 29.07.2026, dopo averne approfondito i contenuti la maggioranza dei Consiglieri intervenuti **si riserva di rinviare la discussione e l'espressione del parere in sede di Consiglio comunale.**

Alle ore **11:35**, il Presidente **Pasquale Esposito**, con l'uscita dalla Commissione del Consigliere Maresca, considerata la sola presenza sua e dei Consiglieri Vitelli M., Cilenti M., Savastano I. e Borrelli R., constatata l'assenza del numero legale necessario per la prosecuzione dei lavori, **dichiara chiusa la seduta.**
È verbale.

Nota redazionale: Il presente Verbale rappresenta l'elaborazione di alcuni punti salienti della seduta.

La Segretaria
Paola Donadio*



PAOLA
DONADIO

Il Presidente
Pasquale Esposito*
PASQUALE
ESPOSITO



*Le firme, in formato digitale, sono state apposte sull'originale del presente atto ai sensi dell'art. 24 del D. Lgs. 07/03/2005, n. 82 e s.m.i. (CAD). Il presente atto è conservato in originale, in formato digitale, negli archivi informatici del Comune di Napoli, ai sensi del D. Lgs. 82/2005 e s.m.i. (CAD).